

*Discorso del Comandante della Polizia Municipale di Ascoli Piceno, ten. col.
Pier Paolo Piccioni, in occasione della*

Festa del Corpo

Autorità, vigili urbani, cittadini, familiari, ragazzi, la banda della Polizia Municipale suona per voi. Ogni giorno scende in strada, una volta senza un trombone, un'altra volta senza il rullante, ma deve suonare perché se non si suona si muore. La nostra è una di quelle bande di paese, con la divisa bianca e il cappello blu, dove in teoria sarebbero tutti parenti e amici e invece ogni giorno c'è qualche problema da risolvere.

Essere maestro di banda significa innanzitutto conoscere la musica. Conoscere la musica significa sapere a che punto devono entrare gli ottoni, e con che forza, per ottenere il pieno desiderato.

E' opinione comune che il maestro di banda debba saper suonare meglio degli altri. Chi sa di musica sa che ciò non è vero: il maestro di banda può avere diversi componenti che sanno suonare meglio di lui, ma che senza di lui non riuscirebbero a rendere al meglio.

Una banda suona bene se ha tutti gli strumenti. Una banda suona meno bene se ne ha alcuni che mancano. Una banda ove un terzo delle persone siano colpite da un attacco di dissenteria fulminante dopo una cena luculliana, il giorno dopo farà quel che potrà. Suonerà in maniera un po' scalcinata, ogni tanto le trombe si sentiranno troppo, e i sassofoni non riusciranno a coprirne lo stridore con lo spettro grave del pentagramma.

Nel 2010 la banda Municipale s'è data da fare: i capi strumento hanno accettato di prendersi qualche bega in più per far andare le cose meglio, il tutto gratis et amore dei.

Come dicevamo poc'anzi c'è gente capace: buttarsi nella mischia e prendersi delle responsabilità è un tipo di capacità molto richiesto nelle bande.

L'anno scorso la banda della Municipale di Ascoli, in barba alle continue defezioni di strumentisti, è riuscita a mettere su un bel po' di canzoni nuove. Qualcuno che ha l'orecchio fino se n'è accorto, altri hanno voluto rimarcare che non tutti i pezzi riuscivano al meglio. E' che una volta si rompeva il basso tuba, e un'altra il trombone a tiro, il clarinetista s'è perso due tasti di madreperla e ancora è in piazza che li cerca.

Perché sembrerà lapalissiano ma va detto: una banda suona bene se gli strumenti sono di buona qualità. E' più importante lo strumentista, e questo lo sappiamo tutti, ma anche lo strumento... ti spinge a dare di più, ti dà coraggio, ti fa osare.

In una banda gli strumentisti non devono mai smettere di studiare. Se uno strumentista smette di studiare smette di imparare e quindi di crescere, e quindi di vivere.

La nostra banda non ha a disposizione strumenti come il corno inglese, i timpani o il clarinetto basso. Sono cose speciali che hanno altre bande, specialmente nelle grandi città.

Però c'è una cosa che è vera per tutte le bande, anche quelle dei paesi più piccoli: se uno stona e gli altri non lo coprono, anche un bambino si accorge che qualcosa non va. Ma se uno strumentista un giorno, per un raffreddore o solo perché magari si sente un po' triste, non è intonatissimo, ma gli altri lo appoggiano e quando serve lo sovrastano, la banda suona bene, fanno bella figura tutti e magari si riesce a far contento il presidente.

Nel corso degli ultimi anni la banda Municipale ha perso tanti pezzi ma ha cercato di riorganizzare il set musicale, ha tirato fuori qualche pezzo nuovo e insomma - come dirlo diversamente? - ha gettato il cuore oltre l'ostacolo.

Solo noi, che siamo la banda e sappiamo quanto sacrificio c'è dietro, sappiamo quanto sacrificio c'è stato dietro ogni nostra canzone. Quanta fatica per metterla su senza che gli altri si accorgano in maniera evidente delle nostre manchevolezze. Non si è mai sicuri che lo sforzo venga apprezzato fino in fondo, ma è anche vero che è da poco che ci siamo riorganizzati, e la gente per strada ogni tanto fa cenni di approvazione.

Sì, perché va detto che la banda suona per la gente. E' la gente il capo della banda. Se la gente apprezza un brano è perché l'hai saputo eseguire.

E' anche vero però che talvolta la gente va educata, altrimenti sono solo canzonette e se ne va a far benedire il patrimonio sinfonico della nostra nazione. Compito fondamentale delle bande è quindi anche quello di educare la gente al giusto e al bello. Sono il fiero direttore di una banda sottodimensionata ma con ottimi collaboratori a bordo. Si arriva spesso a fatica alla sera, ma si spera di aver fatto un passo avanti.

Uno avanti e due indietro, dicono quelli che vedono sempre nero. E chi li sente, noi musicisti siamo ottimisti per natura e alle critiche preconstituite che hanno l'unico scopo di deprimere il trombonista non facciamo una piega. Eh, magari il trombonista sì, ma poi gli passa.

Al presidente della banda diciamo che gli aiuti saranno tutti ben accetti, e ci mancherebbe, ma che anche senza la Municipale si impegnerà per suonare al meglio delle sue possibilità.

Non si pretenda da essa che suoni pezzi ineseguibili, giacché una banda è come un frigorifero, che ti ridà quello che ci metti dentro. Né che possa durar tanto in condizioni precarie: tira tira la grancassa si sfonda e dopo hai voglia a recuperare, ci vuole la pelle nuova.

Ai cittadini diciamo di stare più attenti alla banda della Municipale, di volergli in qualche modo anche un po' di bene, come si fa con dei cugini con i quali talvolta si litiga ma con cui si è condiviso un percorso di vita.

Da ultimo, e non poteva non essere così, un saluto carissimo ai miei strumentisti. Inutile provare a dirvi che siete tutti uguali, ragazzi dappertutto c'è chi suona meglio e chi peggio, l'importante è che quando c'è bisogno di un bel pieno d'orchestra tutte le bocche degli strumenti si girino verso l'alto nello stesso momento e sparino nell'aria le stesse note, do-mi-sol.

E quando ciò avviene, vi assicuro, l'essere direttore della banda è il mestiere più bello del mondo.



Ten. Col. Pier Paolo Piccioni. Foto Spot